

894



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**IL CAIRO AMB**

Protocollo Arrivo MAE00361222021-03-17

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 894 Data 17 MARZO 2021

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

**Oggetto** LIBIA. SODDISFAZIONE EGIZIANA PER IL VOTO DI FIDUCIA DELLA HOR AL GOVERNO DBEIBAH E PROSPETTIVE DELL'AZIONE DEL NUOVO GOVERNO LIBICO.

**Riferimento** DA ULTIMO MIO N 789 DEL 4 MARZO 2021

**Redazione** MANTINI

**Firma** CANTINI Funzione AMBASCIATORE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO Spedito il 17/03/2021 - 11:39:39

**Sintesi** Soddifazione egiziana per la fiducia votata dalla HoR alla proposta di governo presentata dal PM Dbeibah. Fondamentale ora procedere all'allontanamento di tutte le truppe straniere dal paese, che non avrebbero piu' legittimazione a rimanere in Libia alla luce della formazione del nuovo governo ed in vista delle elezioni nel rispetto della data del 24 dicembre. Sforzo diplomatico egiziano di queste settimane, con un'azione moderatrice svolta dal Cairo sul Presidente della HoR Saleh e sugli stessi membri della HoR. Colloquio telefonico tra il Presidente Al-Sisi ed il suo omologo Menfi.

**Testo** 1. Da parte egiziana si e' accolta con grande soddisfazione la notizia del voto di fiducia della Camera dei Rappresentanti libica alla proposta di governo presentata dal Primo Ministro Dbeibah, il 10 febbraio u.s. (messaggio Amb. Tripoli n. 617 dell'11 marzo u.s.).

2. Un risultato importante e non scontato, nelle valutazioni egiziane, in particolare per tre ordini di fattori. In primo luogo perche' con la fiducia si e' scongiurato il rischio di un ritorno al Libyan Political Dialogue Forum, la formazione di un "nuovo GNA" e le conseguenti critiche in merito alla legittimita' decisionale di un formato, quale l'LPDF, non paragonabile ad una istituzione statale e sulla cui composizione sono sempre state espresse forti perplessita' da parte egiziana. In secondo luogo perche', con il voto, la Camera dei Rappresentanti libica ha dato prova di ritrovata unita' e compattezza nel superiore interesse del paese. Infine, perche' la formazione di un governo, anche se transitorio, e' un primo ma fondamentale passo per i libici per la riappropriazione della propria autonomia ed indipendenza decisionale e per la perdita di legittimazione di qualunque presenza straniera sul territorio libico.

3. La soddisfazione del Cairo per tale risultato giunge dopo un'intensa azione della diplomazia egiziana nei giorni immediatamente precedenti il voto della Camera dei Rappresentanti.

Nell'incontro con l'Inviato Speciale del SG ONU per la Libia, Jan Kubis, il 7 marzo u.s., il Ministro degli Affari Esteri egiziano, Sameh Shoukry, aveva indicato la necessita' di continuare nel processo politico in corso convocando con ogni consentita urgenza la sessione della HoR per il voto di fiducia al governo Dbeibah, di lavorare per lo svolgimento delle elezioni per il 24 dicembre e per la piena

attuazione delle previsioni dell'Accordo di Ginevra sul cessate-il-fuoco del 23 ottobre u.s., in particolare di quelle relative all'allontanamento delle forze straniere dal paese. Shoukry aveva inoltre posto l'accento sull'urgenza di attuare le riforme economiche necessarie per accompagnare il percorso politico e raggiungere "a comprehensive settlement of the Libyan crisis".

La visita di Kubis era stata preceduta da quella del Presidente della HoR, Aghila Saleh, al Cairo, il 3 marzo u.s.. Secondo quanto qui appreso, da parte egiziana si sarebbe esercitata un'importante azione di moderazione sul Presidente della HoR e su alcuni membri della Camera dei Rappresentanti, che avrebbe contribuito al ripensamento della decisione, annunciata da Saleh poco prima di arrivare al Cairo, di voler attendere la pubblicazione del rapporto del Panel di Esperti ONU sulla Libia per fare chiarezza sulle accuse di corruzione a carico del PM Dbeibah prima di convocare la sessione della HoR per il voto di fiducia (mio in riferimento). Tale azione di moderazione sarebbe stata portata avanti dall'Egitto anche su richiesta statunitense (messaggio Amb. Washington n. 1114 dell'11 marzo u.s.).

4. Il Presidente Al-Sisi ha quindi voluto ribadire il sostegno dell'Egitto al processo politico in corso in Libia nel corso della conversazione telefonica, avvenuta il 13 marzo u.s., con il suo omologo libico Menfi. Nel rivolgere a quest'ultimo le proprie congratulazioni per il risultato raggiunto con la formazione del nuovo governo, il Presidente egiziano ha evidenziato come sia ora fondamentale proseguire nel dialogo intra-libico in corso sui diversi track negoziali e allontanare progressivamente tutte le forze straniere dal paese. Da parte sua, Menfi ha rilevato l'importanza del sostegno egiziano alla sicurezza e alla stabilita' della Libia, indicando la volonta' di dare sempre maggiore profondita' al legame storico che lega non soltanto i rispettivi paesi, ma soprattutto i rispettivi popoli.

5. Come indicatoci dai nostri interlocutori presso il Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri, il voto di fiducia della HoR e la formazione del nuovo Governo di Unita' Nazionale, che ha giurato il 15 marzo u.s. a Tobruk (messaggio Amb. Tripoli n. 650 del 16 marzo u.s.), schiude ora una fase delicata quanto nevralgica, ovvero quella della preparazione delle elezioni del 24 dicembre p.v..

Il voto della HoR ha confermato l'unita' dell'istituzione, scongiurato il rischio di un ritorno al LPDF, oltre ad aver "corretto alcuni errori" dello stesso Foro di dialogo, con riferimento ad alcuni dei nomi inizialmente proposti per la nuova compagine governativa. Con la formazione di un governo qui visto come "non controvertial and non provocative", dovra' ora essere affrontata la questione del quadro costituzionale per le elezioni, sulla quale i lavori del dialogo intra-libico erano stati sospesi dopo l'esito interlocutorio della riunione del Comitato Costituzionale libico dello scorso 10 febbraio a Hurchada e le conseguenti criticita' emerse per la convocazione del referendum costituzionale (mio n. 522 dell'11 febbraio u.s.).

6. In merito alla situazione sul terreno dopo il voto di fiducia, pur con "tutte le cautele necessarie quando si parla di Libia", questi colleghi hanno sottolineato come essa appaia stabile. Da noi sondati in via generale (anche con riferimento a quanto riferito su altro canale dall'Amb. Fanara), questi colleghi egiziani hanno indicato come non si registrino, al momento, movimenti di truppe sul terreno che potrebbero destare preoccupazione per nuove escalation o far supporre nuove azioni verso Tripoli.

Nella visione egiziana, il solo reale fattore di potenziale disturbo al processo in corso sarebbe infatti rappresentato dalle truppe turche e russe ancora significativamente presenti nel paese. In tale contesto, la formazione del nuovo governo rappresenterebbe un test per Ankara e Mosca (ma soprattutto per la prima), in merito alle "eventuali giustificazioni da addurre" per il mantenimento di una presenza militare ed armata sul terreno. Da parte egiziana si guarderebbe con particolare preoccupazione ai tentativi di Ankara di legittimare la presenza turca in Libia attraverso l'avvio di missioni NATO in Libia che, qui si auspica fortemente, non vengano approvate.

Si rileva un margine di ambiguita' da parte egiziana sul meccanismo e sulla

sequenza che dovrebbe portare all'allontanamento delle truppe straniere e dei mercenari dalla Libia. Da una parte, dovrebbero essere le istituzioni libiche stesse ed il nuovo GUN a richiedere tale allontanamento. Dall'altra, gli interlocutori egiziani continuano a fare tuttavia riferimento ad una "azione volontaristica" di Ankara e Mosca.

7. Allo stesso tempo si evidenzia da parte egiziana la necessita' di evitare marginalizzazioni del ruolo del Generale Haftar nelle future sorti libiche, tenuto conto dei comportamenti di moderazione dimostrati dal Generale nelle ultime, delicate fasi della crisi libica.

8. In relazione alla figura di Saif al-Islam Gheddafi e al ruolo dei membri dell'ex regime, presenti in gran numero al Cairo, questi colleghi hanno evidenziato come la prospettiva di Saif sia quella delle elezioni del 24 dicembre p.v., con l'obiettivo di entrare a far parte del futuro (e non transitorio) governo libico. In tale contesto, come evidenziato da parte egiziana, gli ex gheddafiani e lo stesso Saif si presenterebbero all'appuntamento elettorale come competitor delle forze che fanno riferimento al Generale Haftar, alla luce della loro tradizionale, forte presa in Cirenaica; un dato rilevante ai fini di possibili ed eventuali tensioni interne nell'est libico.

9. Da parte egiziana si e' inoltre in attesa dei risultati della missione dell'Advance Team ONU in vista dell'avvio del Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism (LCMM). L'auspicio egiziano, veicolato ad UNSMIL e allo stesso Inviato Speciale Kubis, e' quello che il mandato della missione venga stabilito anche sulla base delle valutazioni del JMC5+5, il cui lavoro sta proseguendo nonostante le difficolta' nell'attuazione delle misure di confidence building tra le parti. In tale contesto, a fronte della soddisfazione per la ripresa dei voli tra Cirenaica e Tripolitania, si attenderebbero qui maggiori progressi, a partire dalla riapertura della strada costiera Sirte-Misurata, arteria fondamentale per i collegamenti nel paese. Altrettanto importante sara' la prosecuzione delle riforme economiche, a partire dalla questione del bilancio nazionale e della risoluzione della questione della gestione dei proventi petroliferi.

10. Nonostante i forti legami del PM Dbeibah e del Presidente Menfi con Ankara, l'Egitto appare saldamente determinato a fornire ogni possibile sostegno al processo politico in corso in Libia e al nuovo Governo di Unita' Nazionale libico.

Dopo le dichiarazioni del presidente Al-Sisi del 20 giugno u.s. presso la base di Sidi Barrani (mio n. 2569 del 22 giugno u.s.), che hanno segnato l'apice delle tensioni e del confronto indiretto con Ankara in Libia, e' proseguito senza sosta lo sforzo diplomatico a tutto campo profuso da parte egiziana a favore del dialogo intra-libico, con un'accorta azione di moderazione portata avanti dal Cairo verso tutte le constituencies libiche, spesso in raccordo o quanto meno in modo concertato con Washington.

Ben consapevoli della delicatezza del processo in corso, le Autorita' egiziane appaiono mirare al consolidamento della nuova compagine governativa, per il perseguimento dei due obiettivi fondamentali dell'allontanamento delle truppe russe e turche dal paese e dello svolgimento delle elezioni, nel rispetto della data del 24 dicembre p.v..

Affinche' tali condizioni si realizzino, e' fondamentale per l'Egitto che la Comunita' Internazionale svolga un'azione incisiva e coordinata di pressione e contenimento della Russia e della Turchia, contribuendo a rafforzare le istituzioni libiche.